



**Oxfam**  
Italia

Giugno 2011

Sosteniamo l'energia umana



# COLTIVA

IL CIBO. LA VITA. IL PIANETA.

**La nuova campagna di Oxfam.  
Perchè tutti abbiano cibo  
a sufficienza. Sempre.**

PRESTO SAREMO NOVE MILIARDI DI PERSONE SUL PIANETA. DOBBIAMO FARE FRONTE A BISOGNI CRESCENTI, PER METTERE TUTTI A TAVOLA. MA GIÀ OGGI QUASI UN MILIARDO DI PERSONE VA A LETTO A STOMACO VUOTO. NON PERCHÉ AL MONDO NON CI SIA ABBASTANZA CIBO, MA PERCHÉ IL SISTEMA ALIMENTARE FUNZIONA IN MODO PROFONDAMENTE INGIUSTO, E PERCHÉ ALCUNI DEI MODI CON CUI PRODUCIAMO CIBO OGGI STANNO IRRIMEDIABILMENTE CONSUMANDO LE RISORSE NATURALI - LA TERRA, L'ACQUA, L'ARIA - DA CUI TUTTI NOI DIPENDIAMO.

PER QUESTO NASCE COLTIVA: PER DARE VITA A UN SISTEMA MIGLIORE, IN CUI SIA POSSIBILE COLTIVARE IL CIBO, LA VITA, IL PIANETA IN MODO PIÙ EQUO E SOSTENIBILE. PER CONDIVIDERE SOLUZIONI CHE METTANO TUTTI A TAVOLA: NOI, I NOSTRI FIGLI E I NOSTRI NIPOTI.

PERCHÉ TUTTI, NEL MONDO, ABBIANO ABBASTANZA CIBO. SEMPRE.

# AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA... PER NOVE MILIARDI DI PERSONE

di Elisa Bacciotti, Oxfam Italia

**P**resto saremo nove miliardi di persone sul pianeta. **Come riusciremo a produrre cibo per tutti, se già oggi quasi un miliardo di persone va a letto a stomaco vuoto? Sicuramente, non con questo sistema alimentare.** Un sistema in cui tre multinazionali controllano il 90% del mercato dei cereali, in cui il pieno di benzina di un SUV utilizza i cereali che servono a sfamare una persona in un anno. Un sistema che ha fallito, perché la politica ha fallito: i governi oggi non regolano, non investono e non resistono a sufficienza alle pressioni dei gruppi di interesse e dell'elites che tramano per destinare le nostre risorse – finanziarie, tecnologiche, di conoscenza, alimentari – al soddisfacimento dei loro interessi.

**In questo numero della nostra rivista ti presentiamo un'alternativa a questo sistema: la campagna di Oxfam COLTIVA.** Il cibo. La vita. Il pianeta. COLTIVA nasce proprio per promuovere un sistema migliore di coltivare il cibo e vivere la nostra vita. Lo faremo chiedendo a stati e imprese di riformare le loro politiche, tutelare le risorse naturali e agire in modo più responsabile, facendo luce sui casi di sfruttamento e speculazione. **E per questo uniremo la nostra voce a quella di tutti coloro – cittadini, consumatori, produttori, associazioni, movimenti - che stanno già contribuendo, praticamente, a cambiare il mondo – un passo alla volta.** Perché il cambiamento inizia da ognuno di noi: dal cibo che scegliamo, dal modo in cui viviamo la nostra vita. **Nella rivista troverai le nostre soluzioni per coltivare meglio,** raccontate dai piccoli agricoltori e allevatori che hanno ricevuto assistenza, formazione e appoggio; **le soluzioni per condividere di più** le scelte alla base del sistema, raccontate dai nostri volontari che si impegnano per sensibilizzare i cittadini, proponendo **soluzioni per vivere meglio,** mettendo al centro i bisogni delle

generazioni future, incoraggiando un consumo critico e responsabile e un uso attento di risorse ed energie rinnovabili.

**COLTIVA vuole costruire un futuro in cui tutti, nel mondo, abbiano abbastanza cibo. Sempre.**

Si tratta di una grande sfida. Ma insieme, con la passione e la determinazione di persone come te, possiamo vincerla. ■



Ecuador. Quinoa e amaranto, specie "dimenticate" dal mercato locale, sono oggi preziosa fonte di guadagno per le donne dell'area andina, integrando anche la dieta familiare. Purtroppo i nostri governi sottovalutano gli interessi delle popolazioni povere e vulnerabili, specialmente quelli delle donne, dimostrando una preoccupante mancanza di volontà nell'affrontare i fattori chiave che provocano la fame, la disuguaglianza e il collasso ecologico. Foto: Nicola Demolli Crivelli/Photoaid per Oxfam Italia©

**Oxfam Italia**

Notiziario periodico  
Giugno 2011  
anno 2 numero 2  
Registro Stampa c/o Tribunale di Arezzo  
n.9/85 – Autorizzazione n.909 del 29.09.97.  
Variazione del 8 settembre 2010

**Editore**

Oxfam Italia  
Via C. Concini, 19 – Arezzo  
T. +39 0575 182481  
F. +39 0575 1824872  
comunicazione@oxfamitalia.org  
www.oxfamitalia.org

**Direttore responsabile**

Laura Meini

**Coordinamento editoriale**

Anna Pasquale  
anna.pasquale@oxfamitalia.org

**Hanno collaborato**

Elisa Bacciotti, Paolo Bucci, Chiara Calandriello, Stefania Carrara, Luca Chinotti, Pierluigi Fabiano, Iliara Lenzi, Marco Menchinella, Christian Olivieri, Francesca Pini, Eliana Pitimada, Carla Pratesi, Gabriele Regio, Chiara Savarino, Mario Tozzi, Desmond Tutu, Demostenes Uscamayta Ayar.

**Progetto grafico**

Demostenes Uscamayta Ayvar

**Impaginazione**

Veronica Alpigiani, Demostenes Uscamayta Ayvar, Luca Viviani

**Copertina**

Foto Pablo Tosco/Intermón Oxfam®

**Illustrazioni**

Veronica Alpigiani, Gerarda Lo Russo, Demostenes Uscamayta Ayvar, Luca Viviani

**Stampa**

LitografEditor - Citta di Castello (PG)

**Tiratura**

Questo numero è stato stampato in 5.000 copie

E' consentita la riproduzione totale o parziale dei soli articoli, purchè venga citata la fonte.



trasparenza responsabilità qualità certificate

Sfoglia la nostra rivista su [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)

La rivista Oxfam Italia è stampata su carta ecologica certificata 100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro; prodotta e stampata presso aziende con certificazione ambientale



Il rivestimento è in materiale plastico riutilizzabile, riciclabile, biodegradabile certificato.

Prima di gettare questa rivista nella carta passatela a un amico interessato a conoscerci. Grazie.

<b>EDITORIALE</b>	<b>Aggiungi un posto a tavola... per nove miliardi di persone</b> di Elisa Bacciotti	3
<b>OBIETTIVO</b>	<b>Uno scatto sul mondo</b>	5
<b>FOCUS</b>	<b>Pretendiamo un cambiamento</b> di Desmond Tutu <b>Buon appetito...a chi?</b> a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar <b>Il sistema mondiale alimentare si è "rotto"</b> di Luca Chinotti <b>La decrescita sostenibile</b> di Mario Tozzi	6 8 10 12
<b>RITRATTI</b>	<b>Riscopriamo le colture dimenticate</b> a cura di Carla Pratesi e Stefania Carrara	14
<b>FOCUS</b>	<b>COLTIVA - Il manifesto della campagna</b>	16
<b>STORIA PER IMMAGINI</b>	<b>Dal chicco... alla tazzina</b> di Gabriele Regio	18
<b>OXENERGY</b>	<b>La vostra energia contro la povertà</b> a cura di Eliana Pitimada	20
<b>HAITI</b>	<b>Produrre bene per nutrirsi meglio</b> di Christian Olivieri	22
<b>PROTAGONISTI</b>	<b>I NOSTRI BENEFICIARI - Contiamo le pecore!</b> di Francesca Pini <b>GLI "AMICI DI OXFAM ITALIA" - Un locale amico</b> di Chiara Calandriello <b>I NOSTRI FORNITORI -Vicini di carta</b> a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar	24 26 27
<b>APPUNTAMENTI</b>	<b>L'U Festival di Montevarchi</b> di Pierluigi Fabiano <b>Marcia della Pace 2011</b> di Marco Menchinella	28 28
<b>E' SUCCESSO</b>	<b>Artigianato solidale</b> di Paolo Bucci <b>Acqua e salute per Terra Futura</b> di Chiara Savarino	29 29
<b>RICETTE DAL MONDO</b>	<b>Katayef</b> a cura di Anna Pasquale	30



In molti articoli troverete questo particolare codice che, se inquadrato con la fotocamera di uno smartphone, permette di accedere a un contenuto multimediale extra – video, galleria fotografica o pagina web, collegando così le informazioni presenti sulla rivista cartacea a contenuti digitali ulteriori, che altrimenti non vi troverebbero spazio. Il software per la lettura è già installato in molti dei cellulari di ultima generazione; esistono inoltre molte applicazioni gratuite per leggere i codici. Qui a fianco trovate il codice che, se inquadrato, vi permette di accedere direttamente al sito di Oxfam Italia. Provare per credere!

**Nota sulla Privacy**

La presente pubblicazione vi è stata recapitata in quanto il vostro nominativo risulta inserito nell'archivio di Oxfam Italia, la quale provvede all'informativa prevista all'art 13 del D. Lgs 196/2003, comunicando che i dati sono raccolti per il perseguimento degli scopi individuati nello statuto dell'associazione. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei, informatici e telematici. Potranno venire a conoscenza dei dati solo gli operatori di Oxfam Italia e il personale dell'azienda incaricata della spedizione. Oxfam Italia garantisce, nel contempo, la sicurezza e la riservatezza dei dati. E' possibile richiedere chiarimenti e informazioni circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati. E' possibile richiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati. Titolare del trattamento è l'Associazione Oxfam Italia, in persona del Legale rappresentante Francesco Petrelli. Ogni richiesta di informazioni in materia di protezione dei dati personali può essere richiesta al Responsabile del Trattamento dei dati, Iliara Comanducci, inviando una raccomandata a/r presso la sede legale di Oxfam Italia, via Concini 19, 52100 Arezzo o inviando un fax al numero: 0575/1824872.

**Nota per i donatori**

Le erogazioni a favore di Oxfam Italia sono detraibili o deducibili dal proprio reddito. Leggi l'informativa completa su [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)



## UNO SCATTO SUL MONDO

Etiopia. Sadia pesa i chicchi di caffè nel suo negozio, che ha potuto aprire grazie a un prestito fattole da Oxfam. Dal 1983 al 2006, gli aiuti pubblici allo sviluppo investiti in agricoltura sono scesi dal 20,4% al 3,7%. Nel frattempo il sostegno dei paesi più ricchi all'agricoltura domestica è aumentato fino a 250 miliardi di dollari all'anno – 79 volte gli aiuti.

Foto: *Crispin Hughes/Oxfam*©

# PRETENDIAMO UN CAMBIAMENTO

di Desmond Tutu - Traduzione di Anna Bissanti

*L'ingiustizia della fame: la riflessione dell'emerito arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, ambasciatore globale di Oxfam e sostenitore della campagna COLTIVA. Il cibo. La vita. Il pianeta.*

**E** sistono problemi talmente grandi e a tal punto complessi che è facile essere indotti a credere che non avranno mai soluzione. La fame è uno di questi. Dubito che sia mai esistito un periodo nell'intera storia dell'umanità nel quale tutto il genere umano ha avuto da mangiare a sufficienza. **Perfino oggi, in un mondo nel quale è possibile comunicare a distanza di migliaia di chilometri soltanto premendo un tasto, otto milioni di esseri umani patiscono cronicamente carestie in Africa orientale.** In tutto il pianeta sono circa un miliardo gli uomini, le donne e i bambini che anche questa notte andranno a dormire affamati.

**Malgrado tutto, l'esperienza di tutta una vita mi ha insegnato che non esiste problema così grande da essere insolubile, né ingiustizia così radicata da non poter essere estirpata.** E tra queste vi è la fame. La fame non è un fenomeno naturale, bensì una tragedia provocata dall'uomo. **Non si ha fame perché non c'è abbastanza da mangiare: si ha fame perché i meccanismi che trasportano i generi alimentari dai campi alla tavola sono mal funzionanti.**

In questa ennesima epoca di crisi – caratterizzata da fenomeni climatici estremi, da risorse naturali in assottigliamento – sfamare tutti diventerà sempre più difficile.

**Come siamo potuti arrivare a questo punto? I nostri governi dovrebbero addossarsene la responsabilità.** Le loro politiche di governo e di amministrazione stanno favorendo un sistema fallito che offre benefici a poche industrie potenti e pochi gruppi di interesse a discapito di molti.

**Hanno speso miliardi di dollari per il settore dei biocombustibili e per i coltivatori a nord, ma hanno abbandonato 500 milioni di piccoli coltivatori** che messi insieme sfamano però un terzo del genere umano. Hanno speso più di un decennio a

discutere di cambiamento del clima, ma si sono impegnati a riduzioni delle emissioni tali da metterci sicuramente in dirittura d'arrivo verso un catastrofico riscaldamento. **Hanno lasciato che i mercati alimentari andassero fuori controllo e hanno negato**

**alle donne** – che producono buona parte degli alimenti consumati nel mondo – **il diritto di possedere della terra, le risorse e le opportunità di cui godono le loro controparti maschili.** **Il futuro, in ogni modo, non è già deciso.**



Sudafrica. L'emerito arcivescovo Desmond Tutu, ambasciatore globale di Oxfam, ha aderito alla campagna COLTIVA. Il cibo. la vita. Il pianeta lanciata da Oxfam; in precedenza, aveva sostenuto anche le campagne Control Arms e Make Poverty History. Tutu è da sempre attivo nella difesa dei diritti umani e nel 1984 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace. Questo articolo è stato pubblicato sul numero di Repubblica del 1 giugno 2011. Foto: Oxfam©



Bangladesh. Rahela Begum si affretta a mettere a seccare il riso insieme al marito, Abul Hashem. "Viviamo al di sotto del livello del mare. Anche la casa e il bestiame sono stati danneggiati negli ultimi due anni da inondazioni improvvise". La famiglia ha dovuto vendere le sue due mucche perché non aveva più erba e fieno per nutrirle, e così hanno fatto tanti altri agricoltori, vittime del cambiamento climatico.  
Foto: Oxfam GB©

Stia a noi plasmarlo e dargli forma. **Oggi Oxfam lancia la sua nuova campagna globale per un mondo senza fame, la campagna COLTIVA** che non si basa su riflessioni utopistiche di persone di buona volontà ma illuse. **Si tratta di un programma concreto basato sui risultati ottenuti realmente** da governi, società e comunità, per esempio il governo e il popolo brasiliano che sono riusciti a dimezzare il numero delle persone che pativano la fame in appena 15 anni. In ogni caso, **si rende necessario un approccio completamente diverso nelle nostre modalità di produzione e di condivisione dei generi alimentari. I governi**, soprattutto quelli dei potenti paesi del G-20, devono dare il via alla trasformazione, devono investire nei produttori poveri e assicurare loro il sostegno di cui necessitano per adattarsi al cambiamento del clima. **Devono emettere normative che regolino gli instabili mercati delle materie prime** e porre fine alla prassi

## La fame non è un fenomeno naturale, bensì una tragedia provocata dall'uomo.

di risarcire le aziende che trasformano ciò che è commestibile in combustibile per i motori. **Devono inoltre approntare un accordo sul clima globale** che tenga effettivamente sotto controllo il cambiamento del clima. Naturalmente molti governi e imprese opporranno resistenza al cambiamento delle loro modalità operative, delle loro abitudini, delle loro ideologie e del loro modo di

perseguire il profitto. **Dipenderà pertanto da noi – da voi, da me – convincerli**, scegliendo alimenti che sono prodotti in modo corretto e sostenibile, riducendo al massimo la nostra impronta di anidride carbonica, **schierandoci con Oxfam e pretendendo che le cose cambino. Non sarà facile. Ma non è mai valsa la pena lottare per niente di più importante.** ■



### Per saperne di più

Trovi questo e altri articoli sulla campagna COLTIVA tra le notizie sul nostro sito:

















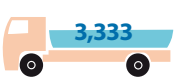

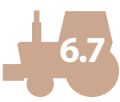









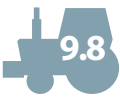

[www.oxfamitalia.org/coltiva](http://www.oxfamitalia.org/coltiva)



# BUON APPETITO A CHI?

a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar, Oxfam Italia

Prima di metterci a tavola, pensiamo a cosa stiamo mangiando

1Kg	ACQUA (Lt)*	CO <sup>2</sup> (Kg)**	TERRA (mq2)***	MANGIME (kg)	CALORIE (Kcal)
 Manzo	 15,500	 16	 7.9	 6	2470
 Pollo	 3,900	 4.6	 6.4	 1.8	1650
 Riso	 3,400	 -	 -	 -	1300
 Uova	 3,333	 5.5	 6.7	 -	1430
 Grano	 1,300	 0.8	 1.5	 -	3400
 Latte	 1,000	 10.6	 9.8	 -	610

(\*) Stima elaborata sulla base di un peso di 60g per uovo e su una densità del latte di 1kg/Lt. - (\*\*) Basata sulle produzioni in Inghilterra e nel Galles  
 (\*\*\*) Basata sulle produzioni in Inghilterra e nel Galles - stime effettuate sulla base di una terra di eguale resa  
 {Fonti: Acqua <http://goo.gl/MtngH>; Emissioni e utilizzo della terra <http://goo.gl/T12ho>; Sementi <http://goo.gl/4CgFB>; Calorie <http://goo.gl/7egTT>}

LA POPOLAZIONE DELLA TERRA È OGGI DI **6.9 MILIARDI**



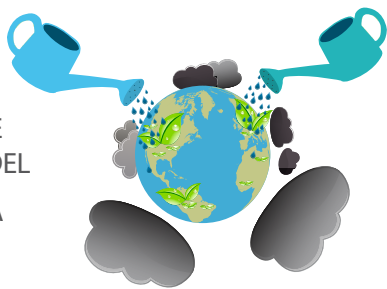
SI STIMA CHE NEL **2050** SAREMO **9,1 MILIARDI**



LA TERRA COLTIVABILE PRO CAPITE SI È **DIMEZZATA** DAL **1960**



L'AGRICOLTURA È RESPONSABILE DEL **70%** DI TUTTA L'**ACQUA** UTILIZZATA E



DEL **17%-32%** DI TUTTE LE **EMISSIONI DI GAS** SERRA INDOTTE DALL'UOMO

POCHE CENTINAIA DI AZIENDE **CONTROLLANO** IL **70%** DELLE SCELTE E **DECISIONI GLOBALI**



RIGUARDO AL **CIBO**, INCLUSE **ACQUA**, **SEMENTI**, **TECNOLOGIA** E **INFRASTRUTTURE**

**GARANTENDO** ALLE DONNE **PARITÀ** DI ACCESSO ALLE RISORSE



=



SI **AUMENTEREBBE** IL LORO RACCOLTO DEL **20-30%**



=

**E SI RIDURREBBE**

IL NUMERO DELLE PERSONE AFFAMATE NEL MONDO DEL **12-17%**

**500 MILIONI** DI PICCOLI AGRICOLTORI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO



NUTRONO CIRCA **2 MILIARDI** DI PERSONE, **UN TERZO** DELL'UMANITÀ

**33** MILIONI DI PICCOLI AGRICOLTORI NELL'**AFRICA** SUBSAHARIANA



COLTIVANO APPEZZAMENTI DI **1,6** ETTARI, POCO PIÙ GRANDI DI **2 CAMPI** DI CALCIO

**in Italia**

IL **30%** DEL CIBO ACQUISTATO FINISCE NELLA **SPAZZATURA**



**37** MILIARDI DI EURO

CON CUI SI POTREBBE **SFAMARE 44** MILIONI DI PERSONE

fonte: Coldiretti

# IL SISTEMA ALIMENTARE MONDIALE SI È "ROTTO"

di Luca Chinotti, Oxfam Italia

*Il rapporto di Oxfam "Coltivare un futuro migliore" riporta un sistema alimentare al collasso, ma alla fine conclude: sfamare oltre 920 milioni di persone è possibile.*

**D**al 2008 siamo in un'era di crisi: aumento dei prezzi alimentari e del petrolio, eventi meteorologici devastanti e crisi finanziarie si trasmettono a livello globale, toccando ognuno di noi, in particolare i più poveri e vulnerabili.

**Viviamo una crisi sistemica.** Prezzi instabili, cambiamenti climatici, sfruttamento delle risorse naturali, politiche e investimenti largamente insufficienti in un'agricoltura sostenibile di piccola scala ci portano verso una seconda crisi globale dei prezzi alimentari, a soli tre anni dall'ultima.

**Mentre i profitti delle imprese globali dell'agroalimentare e degli speculatori aumentano, ai più poveri vengono sottratte le terre: piccoli contadini, donne**

**e pastori perdono le risorse da cui dipende la loro vita.** Conseguenze: emigrazione, povertà assoluta e fame.

**Il sistema alimentare è "rotto".** Fame, obesità e sprechi ne sono le conseguenze visibili. Un sistema costruito da e per una piccola minoranza la cui priorità è aumentare i propri profitti. **Le sovvenzioni alle lobby agricole incastrano nella povertà i contadini del Sud del mondo e obbligano i consumatori dei paesi ricchi a pagare di più in tasse e per acquistare cibo.** Elites accumulano risorse sulle spalle di popolazioni rurali impoverite. Potenti investitori giocano sui mercati delle materie prime come al casinò. Enormi imprese agro-alimentari invisibili al grande pubblico controllano i

mercati e non sono responsabili davanti a nessuno. La lista non è esaustiva.

**Oxfam risponde alle crisi alimentari da quasi 70 anni.** Crisi evitabili, perché risultato di decisioni disastrose, abusi di potere e politiche a favore di pochi. **Crisi che devono cessare, affrontandone le cause profonde:** le soluzioni di comodo e una risposta internazionale basata unicamente sulla reazione all'emergenza non sono sostenibili.

**Per una nuova prosperità: i cambiamenti necessari**

Il futuro può e deve essere differente. **La sfida oggi presuppone una nuova strada verso una nuova prosperità.** Dobbiamo entrare in un'era di cooperazione anziché di competizione. **Un'era in cui il benessere dei**



Ecuador. Lavoro agricolo a Cotacachi. Le ricerche commissionate da Oxfam per il rapporto "Coltivare un futuro migliore" prevedono che i prezzi di alcuni alimenti saliranno dal 120 al 180 % nei prossimi vent'anni, con il deperimento delle risorse naturali e all'avanzare del cambiamento climatico.

Foto: Nicola Demolli Crivelli/Photoaid per Oxfam Italia©



Kenya. Ester Longlomoe, al centro, condivide una misera razione di carne di capra con i suoi figli. Dagli scorsi mesi, le comunità di pastori di Turkana stanno sperimentando il più lungo periodo di siccità della loro storia. Il bestiame sta morendo di fame e le persone lottano per nutrirsi, sostenendosi unicamente grazie agli aiuti di Oxfam.  
Foto: Andy Hall/Oxfam©

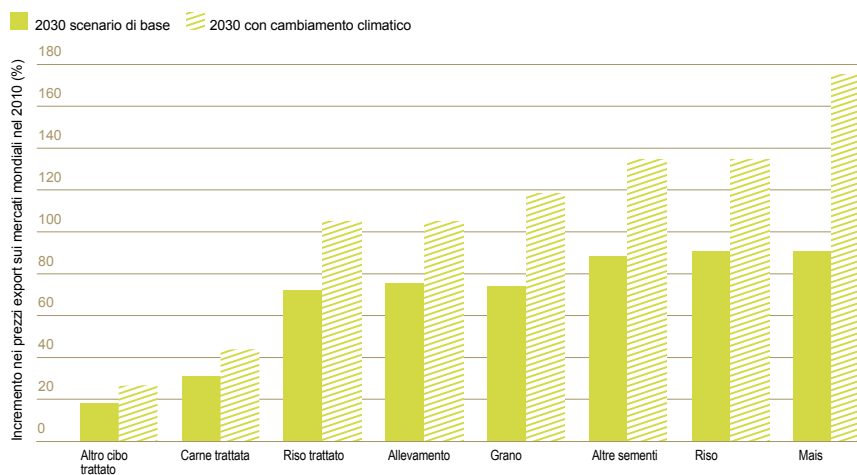
### più ha precedenza sugli interessi di pochi.

Per questo servono tre grandi cambiamenti:

- Una nuova governance che eviti le crisi.** La prima priorità dei governi deve essere quella di affrontare la fame e ridurre la vulnerabilità dei più poveri, creando posti di lavoro, investendo sull'adattamento ai cambiamenti climatici, riducendo il rischio di disastri naturali e rafforzando la protezione sociale.
- Un nuovo futuro agricolo che metta al primo posto i bisogni dei piccoli produttori di cibo,** soprattutto donne, nei paesi del Sud del mondo, dove governi e imprese adottino politiche e pratiche che garantiscano il diritto dei contadini di accedere a risorse naturali, tecnologie e mercati. Serve una riforma radicale dell'attuale sistema che sostiene soprattutto l'agricoltura industriale del Nord.
- Una architettura per un nuovo futuro ecologico,** che mobilizzi investimenti e cambi i comportamenti delle imprese e dei consumatori. Un accordo globale sul clima è un primo, necessario, passo.

Ispirati da queste idee e motivati dal desiderio di un futuro migliore organizzazioni, imprese e movimenti si stanno muovendo. Oxfam è fiero di lavorare con loro per creare un movimento globale per il cambiamento. ■

## L'INCREMENTO DEI PREZZI NEI PROSSIMI VENT'ANNI



Fonte: D. Willenbockel (2011) 'Exploring Food Price Scenarios Towards 2030', Oxfam and IDS



### Per saperne di più

Leggi il nostro rapporto e visita il nostro sito per saperne di più su questi temi e sulla nostra agenda d'azione.

[www.oxfamitalia.org/coltiva](http://www.oxfamitalia.org/coltiva)



# LA DECRESCITA SOSTENIBILE

di Mario Tozzi

*La riflessione del geologo Mario Tozzi sull'utopia di una crescita infinita in un sistema di risorse naturali finite.*

**U**no sviluppo infinito non è, direi per definizione, possibile, come non lo è una crescita continua e senza soste del PIL: come possiamo ancora illuderci che questi siano i veri parametri da tenere in considerazione? Varrebbe la pena di ricordare che l'economia è un sottosistema della biosfera e quando l'espansione economica attacca l'ecosistema, si sacrifica un capitale naturale che ha un valore superiore al capitale generato. Si tratta in definitiva di **una crescita che produce più svantaggi che vantaggi e che impoverisce invece di**

**arricchire**, una specie di antieconomia (come la definisce l'economista Herman Daly). E' ovvio che qualcuno trae comunque vantaggi da una crescita antieconomica, quindi non ha nessuna intenzione di cambiare, ma tutti gli altri entrano inevitabilmente in sofferenza. Il problema è che questo qualcuno possiede le leve del potere e ritiene che la sostenibilità sia solo una moda passeggera e che, prima o poi, si tornerà al mito della crescita infinita. Ma **qualunque sottosistema, come quello economico, deve smettere di crescere e adattarsi alle leggi della fisica che regolano**

**il mondo naturale**: un'economia in crescita perenne è semplicemente un'impossibilità biofisica. Purtroppo gli economisti pensano che il capitale prodotto dagli uomini sia un sostituto del capitale naturale e non, come sono, semmai complementari. **L'esempio della pesca è illuminante: la quantità di pesce oggi pescabile non è limitata dal capitale umano del numero delle navi da pesca disponibili, ma dal capitale naturale costituito dalla quantità di pesce che c'è in mare; se costruisco più navi non otterrò più pesci.**



Niger. Il villaggio di Bermo, 90 km a nord di Dakoro. Oxfam distribuisce vouchers a coloro che hanno partecipato al programma di lavoro comunitario; in cambio dei vouchers otterranno cibo – riso, olio e miglio. Il Niger è l'epicentro della fame. Più del 65% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Quasi un bambino su due è malnutrito. Gli abitanti del Niger sono alle prese con shock ricorrenti, forti e costanti. La siccità del 2005, la crisi dei prezzi del 2008, la siccità del 2010: eventi che hanno distrutto vite, famiglie. Gli effetti di questo disastro si faranno sentire per generazioni. Foto: Jenny Matthews/Oxfam©

**Chi si occupa di questi problemi ritiene che l'umanità abbia davanti tre strade: la prima è quella che ha seguito finora,** cioè che i più ricchi si sviluppino al massimo delle possibilità dell'intero pianeta, visto che **solo il 20% degli uomini consuma ben il 75% dell'energia disponibile.** E' la famosa filosofia del cow-boy: ci si muove in sella a un animale trascinandone un altro al lazo, si esauriscono miniere, si deforesta, si coltiva e si sfrutta fino all'esaurimento ogni metro quadrato di territorio, fiume, lago o spiaggia, si getta quello che avanza dove capita e quando tutto è sporco e finito ci si sposta per ripetere l'operazione altrove. **E' un sistema energeticamente conveniente per il cow-boy, ma devastante per il resto dell'ambiente e dei viventi.** Oltretutto funziona bene solo se non ci sono altri cow-boy (o indiani) nelle vicinanze e solamente su un pianeta dagli spazi e dalle risorse infinite, realtà che non sembra quella della Terra.

**L'altra possibilità è quella di continuare su questa strada apportando alcuni correttivi** che facciano durare il più possibile questo stato pre-agonico. Il più importante di tutti sarebbe quello di ridurre gli impatti ambientali e di sfruttare nuove tecnologie. **È la via tecnologica,** quella che ci viene propinata ogni volta che i problemi sembrano insormontabili, quando è ormai molto chiaro che la tecnologia produce sempre più danni rispetto ai vantaggi che eventualmente riserva. Inoltre **nessuna tecnologia si applica a un pianeta le cui risorse siano in procinto di finire, perché nessuna tecnologia si fa senza materiali su cui operare.** Sarebbe anche la via del cosiddetto sviluppo sostenibile, indicazione ipocrita e ossimorica nello stesso tempo: **nessuno sviluppo è sostenibile in un pianeta i cui ritmi di sfruttamento e la cui popolazione crescano con queste proporzioni.** Se ne potrebbe parlare in un mondo popolato da un miliardo scarso di persone, ben distribuite e senza agglomerati metropolitani da paura con oltre trenta milioni di anime a costellarne il territorio.

**La terza via è la più difficile ed è quella del risparmio, dell'efficienza e della redistribuzione delle risorse del pianeta,** una specie di decrescita economica dei Paesi ricchi che abbia non tanto come obiettivo quello di portare tutti gli uomini del mondo allo stesso livello di spreco (chiamato ipocritamente sviluppo), cosa evidentemente impossibile per le ragioni di cui sopra, quanto quello di **salvare l'umanità (non il pianeta, che ce la fa benissimo da solo) dalla crisi catastrofica verso la quale sta**



Chad. La scarsità d'acqua spinge uomini e animali a condividere quella rimasta nelle poche pozze disponibili, aumentando il rischio di diffusione di malattie ed epidemie. Le piogge insufficienti e i raccolti scarsi mettono a rischio la sicurezza alimentare nel centro del paese. Foto: Cristina Vázquez Moreno/Oxfam©

**viaggiando.** E non è neppure una via priva di contraddizioni, perché una maggiore efficienza porta inevitabilmente a consumi più cospicui, mentre il vero problema è proprio il contenimento di questi ultimi. **Una decrescita sostenibile -- e in qualche modo felice -- significa comunque una serie di rinunce che dovrebbero essere decise spontaneamente da quella parte del mondo che si avvantaggia dell'attuale situazione,** ragione per cui appare una possibilità piuttosto remota. Anche se è una filosofia ben nota proprio a chi sta nei Paesi ricchi perché è quella che si richiede agli astronauti nello spazio: **cibi liofilizzati, poca acqua riciclata, niente deiezioni, né rifiuti di alcun genere, energia solare o idrogeno e addirittura spazio e aria razionati. Siamo in grado di farlo, ma solo per conquistare Marte.** Per quello che riguarda il cibo, vale sempre il paradosso cinese. **Se tutti gli abitanti della Cina volessero mangiare lo stesso quantitativo di carne che mangiano quelli degli Stati Uniti avrebbero bisogno di 49 milioni di tonnellate di carne all'anno,** che significa 343 milioni di tonnellate di

cereali all'anno sotto forma di carne: una cifra spaventosa. **Se volessero improvvisamente diventare, invece, consumatori di pesce come i giapponesi, avrebbero bisogno di 100 milioni di tonnellate di pescato, cioè tutto quello che si cattura oggi.** Già adesso non c'è più spazio, cibo, acqua per tutti, solo che noi ricchi occidentali campiamo letteralmente sul fatto che i bisogni degli altri sono ridotti rispetto ai nostri. Per dirla tutta, a noi è consentito emettere quantità di anidride carbonica che non sarebbero permesse, se tutti gli altri non ne emettessero molta meno della media: **in pratica noi respiriamo meglio perché gli altri respirano appena. ■**



Mario Tozzi è geologo, divulgatore scientifico, giornalista e saggista. Ricercatore del CNR si occupa dal 1996 anche di televisione. E' responsabile per la divulgazione della Federazione Italiana Scienze della Terra. Fa parte del Comitato d'indirizzo do Oxfam Italia.



### Per saperne di più

Trovi questo e altri articoli sulla campagna COLTIVA tra le notizie sul nostro sito: [www.oxfamitalia.org/coltiva](http://www.oxfamitalia.org/coltiva)



# RISCOPRIAMO LE COLTURE DIMENTICATE

a cura di Carla Pratesi e Stefania Carrara, Oxfam Italia

*In Ecuador e in Marocco Oxfam Italia promuove le coltivazioni tradizionali dimenticate, ma richieste dal mercato nazionale e internazionale.*



Ecuador



**Superficie:** 28356 (1000 Ha).

**Popolazione:** 13625.000

**Popolazione che vive in povertà:** 38,3%

**Popolazione in area rurale sotto l'indice delle necessità basiche insoddisfatte (NBI):** 82,2%

Fonte: *Fao, Inec (Instituto nacional estadísticas y censos)*

**E**telvina Maria Vinueza e Ana Sofia Flores Bonilla sono socie dell'impresa di turismo comunitario Runa Tupari, di Cotacachi, in Ecuador.

«Dove viviamo noi, a Cotacachi, esistono piante antichissime, come la **quinoa** e l'**amaranto**, che i nostri nonni usavano, ma che anche le nostre madri hanno dimenticato. Sono piante importanti, perché ricche di proteine, vitamine e minerali. **Oxfam Italia ci ha insegnato a coltivarle, a prepararle, a utilizzarle in cucina e venderle al mercato.** Tre anni fa, abbiamo iniziato a lavorare per recuperare le specie andine ormai dimenticate.

I tecnici di Oxfam Italia ci hanno aiutato a capire come si coltivano, come si

preparano, come si usano, e anche come si vendono. Per le nostre famiglie è molto importante: coltivare quinoa e amaranto ci aiuta economicamente. Con quel che **guadagniamo possiamo pagare la retta scolastica ai bambini, comprare loro i vestiti e anche cibo: carne, uova e formaggi ad esempio, o qualche animale da allevare in cortile.**

Funziona così: i tecnici di Oxfam ci prestano due o tre libbre di semi, e ci insegnano a coltivarli. Poi, al momento della raccolta, restituiamo loro la stessa quantità di semi, che servirà ad altri. Una parte del raccolto la consumiamo in famiglia, l'altra la vendiamo al mercato. Così facendo, non dobbiamo anticipare i soldi per comprare i semi.

**Questi alimenti sono molto buoni per la nostra famiglia.** Abbiamo imparato come si preparano utilizzando tutte le parti, anche le foglie, con ricette specifiche per bambini,

anziani, e anche per i turisti che ospitiamo.

**I turisti sono molto incuriositi: quando capitano da noi nel periodo della raccolta ci aiutano, e prepariamo poi insieme i piatti.** Alla fine ci chiedono un campione di grani così quando tornano nei loro paesi li possono cercare nei negozi.

Abbiamo imparato a preparare barrette di amaranto e miele, che vendiamo ai mercati o alle fiere. **I vicini sono incuriositi: ci chiedono, si interessano, iniziano anche loro.** Perché da noi ogni famiglia ha poco terreno: un ettaro, o mezzo... E quindi **più siamo e meglio è!!!** Per questo, sarebbe importante far conoscere anche ad altre persone tutti questi prodotti, quello che valgono, a cosa servono, perché in molti, anche nel nostro paese, non lo sanno ancora. Così si potrebbero consumare prodotti migliori, vendere un po' di più e stare tutti meglio». ■



Il programma di Oxfam Italia dà l'opportunità agli agricoltori poveri come Etelvina e Ana di accrescere il proprio reddito e migliorare la propria alimentazione attraverso l'eccellente apporto nutrizionale di specie tradizionali, promuovendo buone pratiche di trasformazione e consumo, garantendo una dieta equilibrata e bilanciata specialmente per bambini, anziani, malati e puerpere. La reintroduzione di coltivazioni tradizionali, come quella dell'amaranto, ha coinvolto fino ad oggi 47 produttori come Etelvina e Ana, e 100 i produttori di quinoa, coltivazioni fino ad oggi scomparse nell'area.

Foto: Danilo Cernicchiaro/Oxfam Italia©



## Marocco



**Superficie:** 446.550 km<sup>2</sup>

**Popolazione:** 31.993.000 (2009)

**Popolazione rurale:** 44% (2008)

**Terre coltivabili:** 7%

Fonte: *Fao, Ifad*

**F**atima Jmad e Mohammad Ait Aidir, sono rispettivamente i presidenti dell'Associazione Feminine di Gourama e dell'Associazione Agabalou di Sidi Boukil. Grazie al progetto "Agrobiodiversità, culture e sviluppo locale" di Oxfam Italia hanno partecipato al primo progetto pilota di coltivazione del finocchio selvatico nella Provincia di Midelt, in Marocco.

«**Nella nostra regione** abbiamo tantissimi problemi di gestione e conservazione delle risorse naturali; **l'ambiente è minacciato dai nostri stessi comportamenti, ci dimostriamo incapaci di tutelarlo.** Negli ultimi anni, inoltre, le condizioni di vita nelle nostre comunità sono peggiorate e quindi è ancora più importante per noi imparare a valorizzare le nostre ricchezze naturali. **Un esempio sono le piante aromatiche e medicinali. Abbiamo perso le conoscenze che avevano i nostri anziani sulle loro proprietà e sul loro utilizzo in cucina e abbiamo anche poche informazioni sul loro vero valore commerciale,** perché gli intermediari comprano direttamente le piante appena raccolte, pagandole pochi dirham. Il rosmarino, ad esempio, negli ultimi anni è stato sfruttato addirittura come legna da ardere; nessuno si preoccupa di riprodurlo o di farne una raccolta sostenibile. **Anche il finocchio selvatico, una volta fondamentale sia in cucina sia come rimedio nella medicina tradizionale, è oggi**



L'obiettivo di Oxfam Italia è quello di diffondere le buone prassi anche ad altri produttori, enfatizzando l'utilizzo di metodi biologici, l'uso ottimizzato di acqua e le tecniche tradizionali di recupero del suolo, sensibilizzando le nuove generazioni e le loro famiglie sull'importanza del consumo di specie locali ad alto valore nutritivo, e di una loro adeguata preparazione.

Foto: *Danilo Cernicchiaro/Oxfam Italia*©

**sottoutilizzato dalle nostre comunità.** In cucina è un ingrediente indispensabile nei dolci delle feste, mentre come medicamento naturale è conosciuto per le sue proprietà rilassanti e calmanti. Grazie ad Oxfam Italia abbiamo ricevuto formazione sulla coltivazione delle piante aromatiche e in particolare del finocchio. Il Professor Rhaffari dell'Università di **Errachidia** ci ha spiegato come e quando fare la semina e anche come affrontare le malattie che possono attaccare le coltivazioni. Hanno partecipato inizialmente 13 agricoltori nel villaggio di **Sidi Boukil** e 10 in quello di **Gourama**, dove erano quasi tutte donne. Al secondo anno, i partecipanti sono aumentati e adesso siamo 33 famiglie. Grazie a questo

progetto abbiamo potuto capire il valore di queste colture. **Per l'associazione Agbalou in particolare ha voluto dire molto, perché il successo del nostro lavoro ha attirato l'attenzione del governo e abbiamo potuto firmare una convenzione con l'Agence de Développement che ci dà un piccolo finanziamento per l'acquisto di materiali per la coltivazione del finocchio.** Abbiamo ricevuto anche formazione sulla creazione delle cooperative per capire quali strumenti esistono per poter sviluppare meglio le nostre attività. Grazie a questo i nostri membri sono aumentati e abbiamo presentato tutti i documenti per poter essere presto riconosciuti come cooperativa. Speriamo un giorno di essere ancora di più!» ■



### Per saperne di più

Per saperne di più sulle colture "dimenticate" vai sul sito del progetto [www.agrobiodiversita.it](http://www.agrobiodiversita.it) e alla rivista scaricabile.





## **UNO SCANDALO SOTTO I NOSTRI OCCHI: LA FAME NEL MONDO.**

Nel nostro mondo c'è abbastanza cibo per tutti. Ma un miliardo di persone ogni giorno si addormenta a stomaco vuoto. Un'ingiustizia che non possiamo permetterci, frutto di un sistema alimentare che già oggi produce molte vittime fra consumatori e produttori.

## **LE VECCHIE SOLUZIONI NON FUNZIONANO PIÙ.**

Produrre di più, consumando più risorse, sfruttando oltre ogni limite la terra fertile, l'acqua e l'aria pulita, è una soluzione illusoria.

## **CAMBIARE IL FUTURO È POSSIBILE. ORA.**

Noi proponiamo altre soluzioni alla fame nel mondo. Soluzioni capaci di rispondere ai bisogni crescenti dell'umanità andando a beneficio dei consumatori, dei produttori, dell'ambiente.

**Per questo nasce COLTIVA, la campagna internazionale di Oxfam per un cibo, una vita, un pianeta migliore.**

È ora di prenderci cura del futuro. Nostro e dei nostri figli.

## **GRANDI SFIDE DA VINCERE. INSIEME.**

Il cambiamento inizia da ognuno di noi: ogni volta che scegliamo cibo prodotto in modo equo e sostenibile, ogni volta che ricicliamo o riutilizziamo un oggetto, ogni volta che chiediamo ai governi o alle imprese comportamenti più responsabili, stiamo coltivando buone azioni.

*Estratto da: Manifesto campagna COLTIVA. Versione integrale su [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)*



## **ADERISCI A COLTIVA SU**

## **[WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA](http://WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA)**

Scopri cosa puoi fare per coltivare un futuro migliore.

### **LA CAMPAGNA COLTIVA È SOSTENUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE DA:**

Angelique Kidjo, Gael Garcia Bernal, Scarlett Johansson, Lula – già presidente del Brasile, Desmond Tutu.

### **IN ITALIA È PROMOSSA DAL COMITATO DI INDIRIZZO DI OXFAM ITALIA:**

Maite Carpio, Maurizia Leto di Priolo Iachino, Loretta Napoleoni, Gianni Riotta, Gianni Rufini, Sabina Siniscalchi, Mario Tozzi, Dario Voltattorni.

### **PRIMI FIRMATARI DEL MANIFESTO:**

Antonio Amendola, Serena Autieri, Neil Barrett, Leonardo Becchetti, Don Luigi Ciotti, Sabina Ciuffini, Pierfrancesco Favino, Cristina Lucchini, Maria Grazia Mammuccini, Giampiero Maracchi, Modena City Ramblers, Negrita, Andrea Nicoletto – Rossi, Carlo Petrini, Giuseppe Politi, Vittoria Puccini, Felice Scalvini, Cinzia TH Torrini, Paola Turci, Stefano Zamagni.

# UN FUTURO MIGLIORE?

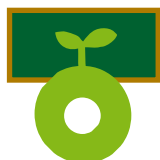
## COLTIVALO CON NOI.

### CI SONO TANTI MODI PER FARLO:



#### COME PRIVATO CITTADINO

- Firma il manifesto di COLTIVA.
- Prova per 4 settimane a fare la spesa comprando un prodotto "verde", un prodotto equo e solidale, un prodotto locale e un prodotto in meno. Riduci, riusa e ricicla. Documenta la tua esperienza (foto/video) e condividila con noi su Facebook e Twitter!
- Firma gli appelli urgenti che trovi sul nostro sito.
- Scrivi e racconta ai tuoi amici della campagna, online su Facebook, Twitter o al bar!
- Sostieni la campagna organizzando un evento nella città dove vivi. Una cena con amici, un evento di raccolta fondi per i progetti COLTIVA di Oxfam nel mondo.
- Sostieni il nostro progetto COLTIVA nel mondo.



#### COME INSEGNANTE

- Firma il manifesto di COLTIVA.
- Parla ai tuoi studenti dei problemi - e delle soluzioni - per un cibo, una vita, un pianeta migliore. Incoraggiali a ridurre, riusare e riciclare.
- Scrivi e racconta ai tuoi amici della campagna, online su facebook, twitter o al bar!
- Unisciti alla rete di insegnanti di Oxfam Italia: una rete di volontari per l'educazione alla cittadinanza globale.
- Sostieni il nostro progetto COLTIVA nel mondo.



#### COME RAPPRESENTANTE DI UN ENTE LOCALE

- Firma il manifesto di COLTIVA.
- Fai aderire il tuo ente locale alla campagna, firmando la mozione che trovi sul nostro sito.
- Fai conoscere la campagna ai cittadini, con un link al tuo sito o uno spazio sulla newsletter.
- Sostieni il nostro progetto COLTIVA nel mondo.



#### COME RAPPRESENTANTE DI UN'AZIENDA

- Firma il manifesto di COLTIVA.
- Inizia una politica di acquisti responsabili e chiedi di farlo ai tuoi fornitori. Rivedi l'efficienza energetica e ricicla: risparmierai denaro e contribuirai al benessere del pianeta.
- Fai conoscere la campagna ai tuoi clienti, con un link al sito o uno spazio sulla newsletter aziendale.
- Sostieni il nostro progetto COLTIVA nel mondo.

**SCOPRI LA TUA AZIONE PER COLTIVARE UN FUTURO MIGLIORE**  
**COLTIVIAMO INSIEME IL CAMBIAMENTO.**

Vai su **[WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA](http://WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA)**

# DAL CHICCO... ALLA TAZZINA

di Gabriele Regio, Oxfam Italia

*In Repubblica Dominicana Oxfam Italia fa nascere un caffè di qualità, a beneficio di produttori e consumatori*



Repubblica Dominicana



Superficie: 48.730 km

Popolazione: 9.760.000

Popolazione sotto la soglia di povertà: 50.5% (2008)

Popolazione che vive in zone rurali: 36.4% di cui l'84% in zone montuose.

Fonte: Fao, Social Watch, Banca Mondiale

**I**l progetto Diversificazione agricola e rafforzamento delle filiere commerciali per lo sviluppo umano della frontiera finanziata dal Ministero degli Affari esteri e coordinato da Oxfam Italia si sviluppa nella zona di confine fra Repubblica Dominicana e Haiti, una fra le più povere del paese con tassi di povertà che arrivano anche al 70% della popolazione. **Beneficiari sono piccoli produttori di caffè associati in cooperativa, la Cooprocasine**, che riunisce 12 associazioni delle tre province di Elias Piña, Bahoruco e Indipendencia, composta da 1.230 soci di cui 406 donne (33%). L'area interessata è pari 6-7.000 ettari di cui 2.310 coltivati a caffè. La riduzione dei prezzi negli anni '90 ha

causato l'abbandono delle aziende di caffè e l'emigrazione verso le grandi città e la deforestazione per far posto agli allevamenti. **Oxfam Italia vuole rilanciare la coltura dominicana puntando sulla produzione di caffè di alta qualità** e sulla introduzione di tecniche di diversificazione agricola che **permettano ai piccoli produttori entrate economiche durante tutti i mesi dell'anno e quindi una maggiore stabilità**. Grazie a CTM Altromercato il caffè tostato, macinato e confezionato direttamente in Repubblica Dominicana viene oggi apprezzato in moltissimi mercati internazionali, tra cui Italia, Giappone, Belgio, Stati Uniti. Da metà giugno anche il caffè di Cooprocasine è disponibile nei negozi del Commercio equo in Italia con il nome di Cafè del Sur.

## STEP PER LA PRODUZIONE DI UN CAFFÈ DI QUALITÀ

*Cafè del SUR, dalla pianta al negozio.*

### Le aziende

*Los Cafetales dei soci di Cooprocasine si trovano nella cordigliera meridionale della Repubblica Dominicana, sopra ai 900 metri, con un microclima ideale per la coltivazione del caffè. La varietà è 100% arabica; le aziende sono di circa 2 ettari.*



### Produttori

*La produzione media di ciascun socio di Cooprocasine è di circa 6 sacchi da 60kg. Le condizioni di vita sono estremamente misere, ma grazie alle attività di miglioramento della qualità e alla diversificazione agricola il reddito medio familiare è aumentato del 23%.*



### Processo Umido

La maturazione dura circa 4 mesi: è importante raccogliere solo il caffè maturo, quello rosso, lasciando invece il verde e il giallo per le successive settimane. La raccolta viene realizzata a mano; si separano poi buccia e polpa, utilizzate come concime, e si lavano i grani, usando macchine tradizionali o industriali, a seconda della quantità e della disponibilità economica dei produttori.

### Processo secco

Il grano di caffè, una volta despulpato, viene seccato fino a un grado di umidità dell'11% per essere immagazzinato senza correre il rischio che si rovini. Il processo di essiccamento può essere realizzato a pieno sole, in essiccatoi di cemento o in tunnel, secondo le condizioni climatiche della zona. Il caffè così ottenuto si chiama caffè pergamino, per la cuticola che ancora avvolge il grano di caffè.



### Classificazione e immagazzinamento

Una volta secco il caffè viene analizzato in laboratorio per identificare eventuali difetti e per classificarlo secondo le caratteristiche organolettiche.

Al momento della commercializzazione il caffè pergamino viene sottoposto ad un ulteriore processo per separare la cuticola dal grano di caffè vero e proprio, classificato quindi secondo dimensioni e peso, separando i grani piccoli e leggeri (caffè di seconda scelta, per il mercato locale) da quelli più grandi e pesanti. Questo caffè, di più alta qualità, verrà esportato in sacchi di juta da 60 kg. Il caffè così commercializzato si chiama caffè verde.



### Torrefazione e commercializzazione

Il caffè verde deve quindi essere sottoposto a torrefazione e macinatura prima di essere consumato; due processi estremamente delicati che possono valorizzare al massimo le caratteristiche organolettiche del prodotto oppure rovinarlo se viene bruciato o rimane crudo.

Il grado di torrefazione e macinatura dipende dalla metodologia di consumo finale: un caffè per moka avrà un grado di tostatura più leggero e una macinatura più grossa se comparato a un caffè per macchina espresso. ■



Trovi il Caffè del Sur - Cooprocasin - distribuito da CTM  
Altromercato nelle Botteghe del Commercio equo di tutta Italia!

# LA VOSTRA ENERGIA CONTRO LA POVERTÀ

a cura di Eliana Pitimada, Oxfam Italia

*Lea, Bob, Maria hanno lanciato una sfida... e raccolto fondi per Oxfam Italia!*

## **E**ra tanto che ci pensavamo... cosa avremmo potuto fare per trasmettere l'importanza dell'energia umana?

Per rendere l'idea che è questa la più grande risorsa del nostro pianeta? In che modo i nostri amici, sostenitori, fan, volontari avrebbero potuto interagire con questo concetto così importante e coinvolgente? Sappiamo che l'energia è forza. Forza delle persone, dei luoghi, delle idee. **Grazie all'energia delle persone si può vincere... si può cambiare un mondo che non ci piace.** Si può sconfiggere l'ingiustizia della povertà. Vincere.. Mettersi in gioco, darsi un obiettivo, raggiungerlo...

Sentivamo che eravamo vicini a trovare la risposta alle nostre domande!

Quando poi Bob ci ha parlato della sua intenzione di correre la mezzamaratona di Berlino e raccogliere fondi per Oxfam Italia, non abbiamo avuto dubbi: la sua sfida era la nostra, la sua gara era l'occasione per far circolare energia e coinvolgere tantissime persone!

## **Col passare dei giorni abbiamo finalizzato il nostro progetto: era nata OxEnergy!**

Abbiamo creato una pagina personalizzata per chi, come Bob, vorrà mettersi in gioco: un video di presentazione della sfida, un obiettivo di raccolta fondi per sostenere

i progetti di lotta alla povertà di Oxfam Italia, una galleria di foto, uno spazio per i commenti.

**Ma l'energia, si sa, crea altra energia:** Lea, la moglie di Bob, ci ha fatto sapere che avrebbe corso anche lei a Berlino... e Lea e Bob sono stati di parola! Coinvolgendo i loro amici, utilizzando i social network, hanno raccolto 675 euro, ben sopra l'obiettivo iniziale di 500 euro!

A quanto pare c'era ancora tanta energia in circolazione, infatti qualche giorno dopo la gara di Berlino abbiamo avuto una piacevole sorpresa: Maria ha deciso di realizzare la sua sfida OxEnergy correndo la Grifonissima di Perugia...



Bob e Lea a Berlino, in occasione della Mezzamaratona del 3 aprile 2011. Hanno coinvolto i loro amici su Facebook, alle cene e al lavoro, e superato l'obiettivo di raccolta fondi che si erano preposti... e anche il loro tempo nella corsa!

Foto: Annalisa Mauro/Oxfam Italia©

### Chi di voi sarà il prossimo???

**Ci sono tante occasioni per mettersi in gioco** e realizzare la propria sfida: gare, trekking, partite di calcetto, ma anche inviti a cena, tagli di capelli... **ogni circostanza che richiede energia!** E ogni volta, dandosi un obiettivo di raccolta fondi, si potrà dare ancora più forza a tante donne, bambini e uomini dei paesi del Sud del mondo!

**Lasciamo la parola a Bob, Lea e Maria!!**

#### Mezzamaratona di Berlino, 3 aprile 2011

**Bob:**

*"Pronti via... Vado al ritmo di Lea, non mi sembrava forte. Per 8 Km corriamo insieme, poi un piccolo indurimento alla coscia. Mi fermo un attimo e faccio stretching. Lea continua... ci rivedremo solo al traguardo. Arrivo con 20 minuti di distacco da Lea, 2h 08', più di quanto avessi preventivato. Bellissima esperienza comunque, gente lungo tutto il percorso a incitarti. Siamo felici di aver superato il nostro obiettivo di raccolta fondi in soli 10 giorni!"*

**Lea:**

*"Quando mi avvicino alla zona di partenza, mi sale un nodo allo stomaco, una marea di gente meravigliosa, tutti felici e orgogliosi di mettersi alla prova, è splendido pensare che nessuno è lì per un premio o per la gloria, tutti corrono per raggiungere un obiettivo personale. Inoltre diciamo, io oltre alla motivazione personale avevo lo stimolo di sostenere l'energia di Oxfam Italia. Grazie a chi ha sostenuto la nostra energia e soprattutto quella di Oxfam Italia, è bello correre per se stessi ma è meraviglioso farlo anche per una buona causa: datemi retta, provate anche voi!"*



Maria felice al termine della Grifonissima di Perugia, dove ha corso 11 km e 886 metri, sostenuta da Simone e dal suo bimbo Giorgio. Maria ha ricevuto donazioni anche dai suoi parenti spagnoli, grazie a un giro di mail e a tante foto dei suoi allenamenti. Una gara, un torneo, ma anche una sfida con se stessi... bastano alcune foto, un video e tanta energia... e si è pronti per OxEnergy!  
Foto: Simone Grego

#### Grifonissima di Perugia, 8 maggio 2011

**Maria:**

*"Ho appena controllato le classifiche: ho fatto un tempo di 1:05:50, e sono arrivata 54esima nel gruppo di 84 donne... Anche se devo togliermi il*

*cappello per le donne di 60 anni e passa che sono incluse in quel gruppo, sono i miei idoli! La cosa più importante è però il risultato per Oxfam. So che sto raggiungendo il mio obiettivo!" ■*



**PUNTA SULLA TUA ENERGIA, INVITA AMICI E PARENTI A SOSTENERTI IN UN'IMPRESA CHE TI VEDA PROTAGONISTA... E A SOSTENERE OXFAM ITALIA!**

visita il sito  
[www.oxenergy.org](http://www.oxenergy.org)  
Scrivi a: [sostenitori@oxfamitalia.org](mailto:sostenitori@oxfamitalia.org)



*Quale è la tua sfida?*

# PRODURRE BENE PER NUTRIRSI MEGLIO

di Christian Olivieri, Oxfam Italia

*Oxfam Italia al lavoro per migliorare la nutrizione della popolazione di Haiti*



**Superficie:** 278.000 km

**Popolazione:** 9.780.000 (2008)

**Percentuale di popolazione sotto la soglia di povertà:** 77% (2001)

**Vittime del terremoto del 12 gennaio 2010:** 212.000

Fonte: Banca Mondiale, Governo haitiano



Haiti, Les Cayes. Grazie ai vivai, le famiglie hanno a disposizione una grande varietà di prodotti ortofrutticoli, da consumare e vendere. Il 50% degli haitiani è impiegato nel settore agricolo, ma il 90% delle famiglie povere vive nelle zone rurali, dove solo l'11% delle abitazioni ha accesso alla rete elettrica.

Foto: Christian Olivieri/Oxfam Italia©

**U**na fra le tante emergenze presentatesi all'indomani del terremoto del 12 gennaio 2010 è stata quella della malnutrizione, vista la scarsità di prodotti alimentari disponibili e l'estrema fragilità della popolazione senz'atetto.

**Dopo le attività di prima emergenza** - fornitura di cibo, acqua, rifugi e assistenza sanitaria - in tutto il paese **sono ora in corso interventi specifici diretti alla lotta alla malnutrizione**, rivolti in particolare ai bambini fino ai 5 anni di età, alle puerpere e alle donne incinte, **affiancati a programmi che aiutano i contadini a diversificare le colture e ad aumentare la produzione ortofrutticola** in modo da avere una maggiore disponibilità di cibo sui mercati locali ed equilibrare la dieta,

spesso sbilanciata, di una buona parte della popolazione.

È in questo contesto che Oxfam Italia sta lavorando a **Les Cayes**, nel Sud del paese, con produttori agricoli, scuole e centri sanitari.

**L'obiettivo è aumentare la produzione dei produttori di caffè**, riuniti in 10 cooperative sparse su un'area grande quanto la provincia di Pisa, creando vivai, **migliorando le tecniche agricole e costruendo strutture per la trasformazione e conservazione del caffè, incrementando al contempo la disponibilità e la varietà di prodotti ortofrutticoli, a beneficio della dieta familiare**. Ogni cooperativa ha oggi il proprio vivaio, e si stanno costruendo le infrastrutture per il lavaggio ed essiccazione del caffè.

È iniziata anche la costruzione del magazzino di trasformazione e stoccaggio di frutta e verdura.

I nostri beneficiari sono circa **2.000 piccoli produttori** costretti negli ultimi anni a diminuire la produzione di caffè in conseguenza del calo del prezzo sui mercati internazionali e locali, e che ora vogliono cogliere i benefici di un mercato nuovamente favorevole.

Ogni mese, ciascuna cooperativa invia un delegato a partecipare alla riunione mensile nella nostra sede di Les Cayes. Compiono ore di viaggio per arrivare fino a noi, esporre i loro problemi e pianificare le attività future con noi. Persone molto diverse tra loro: c'è il giovane insegnante e l'anziano agricoltore,

donne e uomini con un forte senso della comunità che investono gran parte del loro tempo libero nella crescita delle loro cooperative.

**In 16 scuole secondarie si stanno creando inoltre orti scolari, curati dagli studenti con l'aiuto degli insegnanti.** I prodotti ottenuti vengono poi destinati alle mense e in parte agli studenti stessi, secondo il lavoro prestato.

**A Les Cayes si lavora anche per appoggiare quattro centri sanitari** situati nei comuni limitrofi che hanno bisogno di materiali e formazione per portare avanti programmi contro la malnutrizione acuta di bambini e donne incinta.

**Il Ministero della Salute Pubblica di Haiti è impegnato a estendere su tutto il territorio nazionale un nuovo programma di lotta alla malnutrizione** in collaborazione con



L'agricoltura contribuisce per il 25% al prodotto nazionale lordo. Ci sono circa un milione di agricoltori ad Haiti, che vivono per la maggior parte in povertà e in condizione di insicurezza alimentare. Foto: *Christian Olivieri/Oxfam Italia*©



Sabali, operatrice di Oxfam Italia, ascolta due agricoltori a Les Cayes. Il progetto non aiuta soltanto loro, ma anche i centri sanitari, appoggiando il personale nei programmi contro la malnutrizione infantile. Foto: *Christian Olivieri/Oxfam Italia*©

Sconfiggere la fame si può: in Brasile, grazie agli sforzi del governo, la fame è diminuita di un terzo tra il 2000 e il 2007. L'ex presidente del Brasile Lula sostiene la campagna COLTIVA e sottolinea la responsabilità che ogni stato ha nel garantire la giustizia alimentare per la sua gente, come condizione imprescindibile per la pace e la democrazia.

le istituzioni nazionali e internazionali presenti. Si tratta di dotare i centri sanitari di strumenti essenziali per il controllo della crescita dei bambini e prodotti alimentari specifici per la cura dei casi più gravi, secondo procedure uniformi e precise che garantiscano un trattamento omogeneo a tutta la popolazione. Il lavoro da fare è molto: **migliorare le abitudini alimentari di molte persone non è un risultato che si può ottenere con pochi mesi di lavoro.** Ma lo sforzo che si sta facendo è grande e Oxfam Italia sta sicuramente contribuendo sensibilmente a questo impegno collettivo. ■



**Per saperne di più**  
Guarda il video con l'appello di Lula!  
[www.youtube.com/user/oxfamitalia](http://www.youtube.com/user/oxfamitalia)



# CONTIAMO LE PECORE!

di Francesca Pini, Oxfam Italia

*Le tecniche di inseminazione artificiale per le greggi migliorano la vita dei pastori palestinesi in Cisgiordania*



Palestina (striscia di Gaza e Cisgiordania)

## Palestina



Popolazione: 3,7 milioni

Superficie: 6220 km<sup>2</sup>

**Comuni rurali non allacciati alla rete idrica:** 37%

**Popolazione in insicurezza alimentare:** 33%  
(1,43 milioni di persone)

Fonte: *Palestinian Central Bureau of Statistics*

*Emergency water and Sanitation health, World Food Program*

**S**ami Abdul Rahim Shehadeh Imharbeh ha 47 anni e vive a Zàtara, nella zona est di Betlemme. Una zona nota per esser una delle più aride della Cisgiordania, definita "area C" a seguito degli accordi di Oslo del 1993, un termine tecnico che definisce il territorio della Cisgiordania sotto esclusivo controllo israeliano, militare e civile e che rappresenta oltre il 60% dell'intera Cisgiordania. **Un non-luogo fatto di villaggi rurali**, dove ai palestinesi vengono negati molti diritti tra i quali quello di costruire le loro abitazioni. Ogni struttura definibile come stabile può infatti esser abbattuta dalla forza di difesa israeliana. Nel 2010 le demolizioni sono triplicate.

**Sami è nato a Zàtara e ha sempre vissuto grazie al suo lavoro di pastore, vendendo agnelli e formaggio.** Per quattro mesi

l'anno è costretto a spostarsi con la famiglia a Bariyat Zàtara, un villaggio a 15 km da Zàtara incastonato fra le pendici di due colline rocciose, a 20 km da Betlemme, per trovare aree di pascolo per gli animali. **I ritmi di vita di Sami sono quindi dipendenti dal suo gregge, l'unica fonte di reddito con la quale può mantenere la moglie e i suoi otto figli, da uno a quindici anni.** Ogni bisogno della famiglia viene quindi soddisfatto con la vendita dei capi di bestiame, **per cui qualsiasi cambiamento nel clima o aumento dei prezzi del foraggio e dell'acqua può aggravarne le condizioni di vita.** Quest'anno ad esempio è già stata riscontrata una sostanziale riduzione delle piogge che porterà a una diminuzione dei pascoli e un aumento del prezzo dei mangimi animali, aumentando le spese per tutte le

famiglie di pastori. Probabilmente Sami e la sua famiglia saranno costretti a una vita più nomade migrando tra i villaggi alla ricerca di aree per il pascolo.

**Sami è comunque da considerarsi più fortunato di altri pastori**, perché quest'anno è stato beneficiario del progetto "Supporto di emergenza per le comunità di pastori nella West Bank" portato avanti da Oxfam Italia grazie ai fondi Echo con PLDC, una Ong partner locale. **Sami ha ricevuto antiparassitari per il suo gregge, i suoi animali sono stati curati periodicamente dall'equipe mobile di PLDC e soprattutto metà delle sue pecore sono state inseminate con l'inseminazione artificiale. Sami è diventato famoso nella zona di Betlemme perché una delle sue pecore ha partorito**



Sami e suo figlio.  
Foto: Francesca Pini/Oxfam Italia©



Sami e la moglie hanno tre bambine e cinque maschi: Hamza, Hkmar, Haded, Baker, Mohamad, Waleed, Asmaad, Hamaw. L'inseminazione artificiale ha un impatto positivo sull'intera economia nazionale. Le pecore scelte, seguite da un team di veterinari, hanno un'altra produttività di latte e una bassa mortalità durante il parto.

Foto: Francesca Pini/Oxfam Italia©

**sei agnellini gemelli.** Il giornale locale Maan News lo ha intervistato, riportando l'evento, eccezionale nel suo genere.

**Sami, contrariamente a molti altri beneficiari, ha deciso di non vendere gli agnelli dopo due settimane di vita,** per far subito fronte alle spese, ma di tenerli e integrarli nel gregge. Mi ha detto che vuole investire in questi nuovi nati perché sono un dono di Allah, che lo aiuterà ad affrontare un anno difficile. **L'aumento di capi di bestiame e il miglioramento della loro qualità ha dato a Sami e alla sua famiglia la possibilità di continuare a vivere a Zàtara così come i loro antenati.** Il mantenimento del possesso della terra, specialmente nella zona C, è condizione fondamentale perché i palestinesi possano continuare a rivendicare il loro diritto ad esistere e vivere nella loro terra. ■



La pecora di Sami, che ha dato alla luce sei agnellini, con la scritta in rosso che ricorda di pregare Allah. Nel 2010 sono state compiute 11.200 inseminazioni artificiali, con una percentuale di successo pari al 72% nelle province del Nord, 59% a Betlemme e 67% a Hebron. Le differenze si spiegano grazie alle condizioni climatiche e alla qualità delle greggi. Foto: Francesca Pini/Oxfam Italia©



**Per saperne di più**

Guarda il video in cui raccontiamo il nostro lavoro con Sami e gli altri pastori:



<http://www.youtube.com/user/oxfamitalia>

# UN LOCALE AMICO

di Chiara Calandriello, coordinatrice dei volontari di Oxfam Italia di Roma

*I volontari di Roma ci presentano un "locale amico" di Oxfam Italia, il Clockwork*

**N**oi volontari di Roma abbiamo avviato una collaborazione con un locale amico, il **Clockwork**, che promuove e organizza attività culturali di vario genere: musica, scrittura, lettura, pittura, scultura, proiezioni cinematografiche.

**Il Clockwork si trova nel cuore del Pigneto**, in Via Fanfulla da Lodi 5a, quartiere di richiamo per i giovani romani che si sta caratterizzando sempre più per la presenza di luoghi e spazi di aggregazione giovanile.

**I gestori del locale si son mostrati disponibili fin da subito e entusiasti di collaborare insieme per promuovere e diffondere i valori di Oxfam Italia.**

**A dicembre abbiamo organizzato una prima iniziativa a sostegno del progetto di Oxfam Italia Children for Sudafrica:** un aperitivo con musica e degustazione di piatti tipici africani.

La serata è andata molto bene e abbiamo pensato di replicarla dando continuità alla collaborazione.

A marzo in occasione del carnevale abbiamo organizzato una festa in maschera sul tema della campagna **Pianta il Seme per sensibilizzare i partecipanti in modo divertente sul tema importante dei cambiamenti climatici.** Abbiamo trovato un dj di Radio città aperta e anche in questo caso il Clockwork s'è impegnato a favorire il sostegno ai nostri progetti. **Con Alessandro, il proprietario, abbiamo preparato un cocktail Oxfam - di colore verde!** Per ogni

cocktail venduto a partire da quella serata in poi il locale ci donerà un euro. **È senz'altro una bella collaborazione: ai proprietari fa piacere avere l'attestato di locale solidale e per noi aumentano le possibilità di farci conoscere e di far conoscere l'associazione in una città grande come Roma.**

Speriamo di poter fare tante altre serate insieme; anche questo può contribuire a combattere l'ingiustizia della povertà. ■



Conosci una locale o un esercizio commerciale interessato a sostenerci, diventando "amico di Oxfam Italia"?

Le forme di collaborazione sono tante: scrivi a [pierluigi.fabiano@oxfamitalia.org](mailto:pierluigi.fabiano@oxfamitalia.org)



Il coordinatore dei gruppi territoriali di Oxfam Italia, Pierluigi Fabiano, insieme ai volontari alla serata organizzata al Clockwork. Oxfam Italia ha 12 gruppi di volontari attivi sul territorio italiano. Cercali su Facebook!

Foto: Attivist Roma/Oxfam Italia ©

# VICINI DI CARTA

a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar

*Litograf Editor stampa i nostri materiali... con un occhio all'ambiente!*

**La collaborazione tra Litograf Editor e Oxfam Italia è andato via via sviluppandosi attraverso gli anni**, con la crescita delle necessità comunicative dell'associazione e, parallelamente, **con il bisogno di far sì che proprio la comunicazione fosse coerente con i propri valori e la propria mission**. Come? **Scegliendo**, anche tra i propri fornitori, **aziende con certificazione ambientale, che garantiscano prodotti tipografici di qualità**, ecologici, biodegradabili e riciclabili al 100%. **Proprio come la carta e gli inchiostri di questa rivista** che state leggendo, così come pure il cellophane in cui è confezionata.

**Litograf Editor ha sede a Città di Castello (PG)** ed è stata fondata nel 1985 da **Luciano Eugaddi**, insieme con **Paolo Chiavacci**. È una tipografia che **stampa prodotti editoriali e commerciali da sempre particolarmente attenta all'ambiente e alla sostenibilità**. Lo dimostrano i piccoli gesti della prassi quotidiana del lavoro, dal riciclo del materiale di scarto ove possibile fino allo smaltimento dei rifiuti (dai barattoli ai rifili di carta non utilizzati) attraverso aziende certificate, così

come le numerose certificazioni di cui si è dotata in questi anni: FSC e PEFC, relativi ai prodotti contenenti legno (come la carta), che attestano una gestione delle foreste corretta, responsabile e sostenibile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici; BIO ; ISO 9001 Sincert relativa al sistema di gestione della qualità, dalla progettazione grafica, prestampa, offset a foglio, all'allestimenti di prodotti commerciali, editoriali e cartotecnici.

**Dal 2010 inoltre, l'azienda ha fatto un passo in più verso le energie rinnovabili, installando un impianto fotovoltaico**, a regime dallo scorso agosto, che produce ogni anno circa **100.000 kwatt**, per una superficie di **3.600 mq.** ed è in grado di garantire circa la metà del proprio fabbisogno energetico.

Perché? **«Per noi titolari e per i nostri 35 dipendenti** (tutti assunti a tempo indeterminato, sotto il contratto nazionale dei grafici), **il nostro futuro, dei nostri figli e di questo pianeta, è importante** - ci dice Luciano Eugaddi - **crediamo che proprio cominciando dal nostro lavoro ciascuno di noi possa dare il buon esempio**, trasmettere

coerenza e impegno, sensibilizzare il proprio vicino, cliente o collega, e, perché no, dare una mano perché questo pianeta sia più bello e più vivibile per tutti». Litograf ha in programma di utilizzare anche il tetto dello stabile della legatoria con altri pannelli fotovoltaici così da aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili.

Ci auguriamo che anche questo progetto vada in porto, così come speriamo che **questa sensibilità ambientale venga sempre più percepita come un valore aggiunto** imprescindibile nella pratica quotidiana della vita di ciascuno di noi. ■



## Per saperne di più

Per conoscere meglio l'azienda e i suoi servizi visita il sito: [www.litografeditor.it](http://www.litografeditor.it)



I pannelli solari sul tetto degli edifici della Litograf Editor e il laboratorio.  
Foto: Luca Eugaddi©

# L'U FESTIVAL DI MONTEVARCHI

di Pierluigi Fabiano, Oxfam Italia

**L'**'U-festival nasce nel 2007 dalla collaborazione tra Oxfam Italia e il Comune di Montevarchi (AR) con l'obiettivo reciproco di **promuovere la creatività giovanile, la cooperazione internazionale e la solidarietà nel Valdarno.**

A oggi l'U-festival è un momento di incontro popolare nel Valdarno, dove sono coinvolte molte associazioni giovanili del territorio; incontro tra musica, fotografia e temi quali la lotta alla povertà e alle ingiustizie del mondo. **Il festival nasce principalmente come contest musicale per le band emergenti del Valdarno** per dare spazio ai giovani musicisti, ma già da qualche edizione è ormai aperto alle band dell'intera regione Toscana. Il bando si è concluso nel mese di aprile e prevede una serie di preselezioni live, che permettono alle band di gareggiare direttamente sul palcoscenico: al termine di queste

serate i gruppi migliori passano alla fase finale, che si terrà il **7-8-9 Luglio**. Dallo scorso anno, durante le serate finali del festival, viene allestita la mostra finale del concorso fotografico. **Nell'edizione 2011 dell'U-festival, la mostra è dedicata al cibo e alla giustizia alimentare: le 30 foto migliori saranno poi esposte durante le tre serate finali del festival.**

L'U-festival è nato e sta crescendo con l'energia dei volontari, del Comune di Montevarchi e soprattutto con quella di tutti coloro che per tre sere verranno a divertirsi con noi e a dedicare un po' del loro tempo all'attività di Oxfam, aiutando così le comunità più povere del mondo. **Vi aspettiamo! ■**



# MARCIA DELLA PACE 2011

di Marco Menchinella, volontario Oxfam Italia di Perugia

**P**er la pace e la fratellanza tra i popoli è il titolo della 50<sup>ma</sup> edizione della marcia della pace, lo stesso della prima edizione del 1961. **La marcia Perugia-Assisi è forse una tra le più importanti manifestazioni per la pace nel mondo;** un itinerario che, in questo mezzo secolo di vita, hanno percorso milioni di persone, di tutti i tipi e di tutti i colori, con il solo scopo di chiedere pace, giustizia e uguaglianza, ovunque e per tutti.

**Il 25 settembre 2011 festeggeremo la storia di questa manifestazione e gli attivisti Oxfam di Perugia non vogliono mancare all'appuntamento.** Per noi è un momento importante, non solo in termini di presenza sul nostro territorio, ma anche per metterci in relazione con le tante realtà associative che vi operano. L'anno scorso è stato un vero successo! Ci siamo organizzati

con due punti di aggregazione con gazebo e tavolini, a Bastia Umbra e a Santa Maria degli Angeli. Abbiamo parlato con tante persone, condiviso emozioni e speranze. In tutta la giornata siamo riusciti a distribuire ben **1500 sciarpe con i colori della pace riuscendo a finanziare con un contributo importante il progetto di commercio equo e solidale a sostegno della cooperativa ecuadoriana Camari** ([www.camari.org](http://www.camari.org)). Marciare con i colori della pace al collo è ancora più entusiasmante, soprattutto se permette di aiutare la diffusione dei nostri valori e le buone pratiche del commercio equo e solidale. **L'appuntamento è quindi per il 25 settembre 2011: vi aspettiamo! ■**



Marcia della pace. Foto: Anna Pasquale/OxfamItalia©

# ARTIGIANATO SOLIDALE

di Paolo Bucci, Oxfam Italia

**L**a 75° Mostra Internazionale dell'Artigianato si è conclusa con un grande bagno di folla che ha rallegrato tutti i padiglioni della Fortezza da Basso di Firenze. **Oxfam Italia è stata impegnata con operatori e volontari del gruppo territoriale di Firenze** dal 30 aprile all'8 maggio in uno stand presso il Padiglione Visioni, con una grande iniziativa di promozione del commercio equo e solidale. **Prodotti di punta, le scarpe in seta e cotone prodotte in Vietnam e importate direttamente dalle nostre Botteghe del Mondo**, frutto del lavoro delle artigiane di Craft Link; un articolo di grande pregio, prodotto e distribuito secondo i principi del commercio equo e solidale. **Una bella esperienza, positiva e colorata, che ci ha consentito di far conoscere il lavoro compiuto da Oxfam Italia nella lotta alla**

**povertà e all'ingiustizia;** ogni giorno, nel nord e nel sud del mondo. All'iniziativa è stata associata l'esposizione di opere d'arte tratte dalla mostra Acqua in Arte, realizzate da artisti italiani e non sul tema dell'acqua, per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema. ■



L'esposizione di scarpe del commercio equo alla Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze. Le scarpe sono importate direttamente dal Vietnam e prodotte dalle donne di Craft Link. Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar/Oxfam Italia©

# ACQUA E SALUTE PER TERRA FUTURA

di Chiara Savarino, Oxfam Italia

**O**xfam Italia per la prima volta a Terra Futura a Firenze. Tre giorni di fermento e attivismo per i nostri volontari, impegnati a sensibilizzare i visitatori sulle tematiche fondamentali dell'accesso all'acqua e il diritto alla salute, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni del Sud del mondo.

**Un'esposizione di opere d'arte sull'acqua, una mostra fotografica sugli "Eroi della salute" e le nostre coloratissime scarpe del commercio equo e solidale hanno caratterizzato lo stand di Oxfam Italia.** Sono 190 le firme raccolte per la petizione promossa dalla campagna "Azione per la salute globale" per chiedere all'Unione Europea di attivarsi ancora per migliorare la salute nei paesi in via di sviluppo e raggiungere gli Obiettivi del Millennio. **Tante le persone che "ci hanno messo la faccia" diventando, attraverso una sagoma realizzata ad hoc, dei veri eroi della salute,** con la consapevolezza che chiunque può essere un eroe della salute e, **attraverso la propria azione, contribuire a cambiare il**

**mondo.** Tanti che, come noi, pensano più grande risorsa del nostro pianeta sia l'energia umana, e che si debba trasformarla in azioni concrete che possano migliorare la vita di tanti, nel mondo. Tanti pronti a fare la propria parte per fare in modo che questo cambiamento avvenga. ■



I volontari di Oxfam Italia hanno promosso la campagna "Azione per la salute globale" e coinvolto decine di "eroi della salute". Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar/Oxfam Italia©

# KATAYEF

a cura di Francesca Pini, Oxfam Italia

## Ingredienti

### Per la pasta:

3 bicchieri d'acqua  
2 bicchieri di farina  
4 cucchiaini di semolino  
4 cucchiaini di zucchero  
1 cucchiaino di lievito  
1 cucchiaino di latte in polvere  
1 cucchiaino di acqua di rose  
Un pizzico di curcuma

### Per lo sciroppo:

100 grammi di zucchero  
Una tazza e mezzo di acqua  
Un cucchiaino di acqua di rose

Mescola tutti gli ingredienti con il mixer per pochi secondi, quindi lascia lievitare la pasta per mezz'ora. Usando circa 30 grammi di pasta per ciascuno, spiana i katayef facendo dei cerchi. Cuocili in una padella antiaderente molto calda finché la parte sopra si secca leggermente; non girarli, cuocili solo su un lato. Mentre si raffreddano, mescola gli ingredienti per il ripieno e riempi ciascun katayef con un cucchiaino del composto, chiudendoli bene con le dita. Sistemali su un vassoio con carta da forno versandoci lo sciroppo, che avrai preparato facendo bollire l'acqua e lo zucchero fino a che abbiano raggiunto la giusta consistenza e aggiungendo l'acqua di rose. Cuocere in forno finché non sono dorati.

### Per il ripieno:

250 gr di nocciole tritate  
3 cucchiaini di cocco essiccato  
1 cucchiaino di zucchero  
Mezzo cucchiaino di cannella o noce moscata

Palestina



I Katayef sono un piatto tipico della cucina palestinese.  
Foto: Francesca Pini/Oxfam Italia©

# UNISCITI A NOI.



Foto: Ilaria Lenzi/Oxfam Italia®

9 miliardi di persone...tanti piccoli esseri umani si riuniscono intorno a un banchetto gigante, dove c'è cibo in abbondanza per tutti.

Provengono dai quattro angoli del pianeta.

Serena Autieri ha partecipato in veste di cuoca all'azione dimostrativa organizzata da Oxfam Italia a Piazza del Popolo a Roma il 1 giugno 2011 per presentare la nuova campagna globale.

## COLTIVA

IL CIBO. LA VITA. IL PIANETA.

 **Oxfam**  
Italia

[WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA](http://WWW.OXFAMITALIA.ORG/COLTIVA)



**VOGLIAMO SFAMARE  
9 MILIARDI DI PERSONE.  
INSIEME A TE.**

**SOSTIENI IL PROGETTO COLTIVA  
DI OXFAM ITALIA.**

Il tuo contributo porterà cibo alle popolazioni in emergenza tutelando l'ambiente e promuovendo l'uso responsabile delle risorse, e garantirà fonti di reddito sicure ai piccoli produttori del Sud del mondo

**Alcuni esempi?**

**Con 20 euro  
puoi garantire**

- un **kit di sementi** in Brasile
- o **50 kg di mangime** ai pastori in Palestina
- o **6 piantine** per riforestare lo Sri Lanka

**SOSTIENI OXFAM ITALIA. ADESSO.**

**DONA ORA**

- online con carta di credito su [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)
- telefonando al numero verde **800991399**
- con un versamento su bollettino postale, c/c n. **14301527** intestato a Oxfam Italia
- con un bonifico bancario sul conto n. **102000** di banca etica (abi **05018**, cab **02800**) intestato a Oxfam Italia (iban **IT03Y0501802800000000102000**)
- con una donazione regolare tramite **MODULO RID**, che puoi scaricare dal nostro sito.

**WWW.OXFAMITALIA.ORG**